
VALENTINA PINTO, *Dimitri Bortnikov. Un russe en littérature française*

Vera Gajiu



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/53140>

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 avril 2023

Paginazione: 192

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Vera Gajiu, «VALENTINA PINTO, *Dimitri Bortnikov. Un russe en littérature française*», *Studi Francesi* [Online], 199 (LXVII | I) | 2023, online dal 01 juin 2023, consultato il 05 juillet 2023. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/53140>

Questo documento è stato generato automaticamente il 5 juillet 2023.



Creative Commons - Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale - CC BY-NC-ND 4.0

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/>

VALENTINA PINTO, *Dimitri Bortnikov. Un russe en littérature française*

Vera Gajiu

NOTIZIA

VALENTINA PINTO, *Dimitri Bortnikov. Un russe en littérature française*, Macerata, Quodlibet, 2021, 139 pp.

- 1 Il tema del viaggio e il tema della condizione di *déracinement* occupano un posto centrale nell'opera degli autori francofoni *venus d'ailleurs*. Analizzando «les modalités de construction de la narration et le choix des moyens techniques et expressifs» (p. 16), lo studio di Valentina Pinto esplora queste tematiche nei due romanzi *Repas de morts* (2011) e *Face au Styx* (2017) di Dimitri Bortnikov, scrittore francese di origini russe, immigrato in Francia nel 1998.
- 2 «De la nécessité des tsunamis» (pp. 9-12), riflessione di Marie Thérèse Jacquet, introduce il volume che si articola in tre parti, intitolate rispettivamente «L'écrivain de l'Est qui fait perdre le Nord» (pp. 19-39), «Les personnages flocons de neige» (pp. 41-75) e «L'art du dynamitage permanent» (pp. 77-122).
- 3 Considerando le nozioni di tempo e spazio, Pinto si propone, in un primo tempo, di scoprire in che modo l'autore riesce a costruire quello che lui stesso chiama «un roman des incertitudes» (p. 19). Dentro una temporalità instabile, la narrazione non è progressiva e non segue l'ordine cronologico, «un va-et-vient labyrinthique de souvenirs et d'évocations [...] déplace les lecteurs à toutes les époques» (p. 21). I tre piani, della scrittura, della narrazione e della lettura si sovrappongono fino a cancellare qualsiasi distanza spazio-temporale. Che si tratti del passato che risorge attraverso il ricordo, del presente con cui Bortnikov convoca il lettore o dello spazio instabile e poco rassicurante, i tempi verbali, la grammatica e la sintassi spesso disordinati cedono di fronte all'urgenza della parola, l'urgenza del «dire».

- 4 Nella seconda parte dello studio, V. Pinto sposta l'attenzione sulla volontà da parte di Bortnikov di esplorare vite anonime e apparentemente insignificanti con l'intento di umanizzarle, di dare loro vita svelandone l'autentica bellezza. È in relazione ai vari personaggi che Pinto si interroga su più tematiche: la (non)appartenenza, il caos identitario, l'esclusione, l'invisibilità, il desiderio di fuga, la follia. L'autrice indaga, infatti, sulle caratteristiche «*toujours pareilles à tous les niveaux de la hiérarchie sociale et de la topographie russe et française*» dei vari personaggi, cosiddetti «*mort-nés*» (p. 75) a cui Bortnikov riesce a dare un luogo e una voce.
- 5 Il volume si chiude con uno sguardo alle modalità che Bortnikov impiega per esplorare la realtà. Pinto si sofferma in particolare su alcuni passaggi che mettono in evidenza più tecniche narrative: il monologo interiore come modalità più adatta ad evidenziare il reale, l'utilizzo singolare della punteggiatura come rappresentazione di un mondo frammentato e allo stesso tempo irregolare, l'analisi della metafora che offre ai personaggi bortnikoviani una prospettiva diversa sul mondo e su loro stessi e l'analisi dei neologismi come tentativo di dare nome all'innominabile. «*J'inquiète votre français et ça me plaît*» (p. 113), affermava Bortnikov in un'intervista nel 2011.
- 6 Infine, Valentina Pinto conclude (pp. 123-125) definendo la scrittura bortnikoviana «*une écriture fractale*» dal carattere labirintico, che attraverso l'impiego di forme anticonvenzionali permette di esplorare le sue molteplici condizioni fino ad adottare una propria visione della comprensione del reale.
- 7 Il volume è corredato da una breve bibliografia riguardante Dimitri Bortnikov e gli annessi scritti teorico-critici (pp. 129-133).